

Turismo congressuale, tutti i risultati dello studio nei distretti di Rimini, Bologna e Parma

Turismo - 18 giugno 2019 - 14:31



Hotel, centri congressi, sedi istituzionali, arene e altre sale: sono **oltre 1.120 le strutture congressuali**, con una capienza di quasi **390 mila posti a sedere**, che hanno accolto **4,8 milioni di partecipanti** a incontri, meeting, congressi, convention, seminari, totalizzando circa **6,5 milioni di giornate di presenza**. Un giro d'affari stimato in circa **un miliardo di euro l'anno**, il 20% del fatturato complessivo per il turismo dell'Emilia-Romagna.

Il sistema congressuale emiliano romagnolo si presenta in buona salute e con **una rete** di strutture ben distribuita in Emilia-Romagna nei **tre distretti di Bologna, Parma e Rimini**, con il primo - che oltre al capoluogo di regione comprende anche le province di Ferrara e Modena - che totalizza il numero più elevato di **sedi, 447, il 40% del totale**.

Venendo ai circa **53 mila eventi** organizzati sul territorio, sono gli alberghi - che rappresentano il 33% delle strutture - ad ospitarne il numero maggiore (56,8%), con una netta prevalenza di quelli a dimensione locale, promossi soprattutto da aziende.

È questa in sintesi la fotografia del primo studio **2018 sul sistema emiliano-romagnolo**, messa a punto dall'Osservatorio sul turismo congressuale in Emilia-Romagna promosso da Apt Servizi Emilia-Romagna e realizzata in collaborazione con il Centro di studi avanzati sul turismo dell'Università di Bologna.

Lo studio è stato presentato oggi in Regione da presidente della Giunta, **Stefano Bonaccini**, dal direttore di Apt Servizi Emilia-Romagna, **Emanuele Burioni**, e dalla responsabile del progetto, **Cristina Bernini**, dell'Università di Bologna.

“Quello congressuale è un altro tassello importante della nostra industria turistica che continua a dimostrare grande dinamismo- spiega **Bonaccini**-. I buoni risultati raggiunti e la vivacità delle proposte meritano grande attenzione per un settore che si caratterizza anche per la sua alta capacità di reddito, l'impatto sul tessuto economico locale e per rappresentare una reale occasione di sviluppo per le Destinazioni turistiche. E proprio per sostenere un'industria che solo lo scorso anno ha portato quasi 60 milioni di presenze su tutto il territorio, continuiamo a investire per valorizzare il prodotto turistico con iniziative diverse come, per citare le ultime, i bandi per 45 milioni di euro complessivi che serviranno nel prossimo triennio a riqualificare la costa e per fornire un aiuto concreto alle imprese con contributi a fondo perduto e l'innovativa legge sui Condhotel che permetterà di rinnovare, attraverso una formula nuova per l'Italia, le

strutture ricettive. Il nostro obiettivo infatti- chiude Bonaccini- è alzare gli standard e la qualità dell'offerta, aumentare l'attrattività e dare forza ad un settore pieno di sfaccettature, capace di grandi risultati e ricco di prospettive di crescita per l'intera regione”.

“Duplice il valore di questi dati positivi- commenta l'assessore **Corsini**- che da un lato sono espressione della capacità ricettiva e turistica di un territorio nel suo complesso, dall'altro costituiscono un tassello rilevante per le economie locali specifiche. Capitalizzare il brand Emilia-Romagna e la sua crescente fama internazionale è l'ulteriore sfida che ora gli operatori devono saper cogliere per mettere a profitto le ulteriori opportunità di crescita che questo mercato ha, senza dubbio, ancora da offrire”.

Offerta congressuale: strutture e distribuzione nei distretti

Per quanto riguarda le **strutture congressuali**, in Emilia-Romagna se ne contano esattamente **1.121** tra alberghi, hotel, centri congressi, sale in poli fieristici, dimore storiche, sedi istituzionali, arene, centri sportivi, teatri, cinema, auditorium.

La maggior parte sono strutture alberghiere (33%), seguite dalle sedi istituzionali (ovvero edifici pubblici, sedi universitarie, sedi camerali, ecc. che rappresentano il 29% del totale). Complessivamente sono **2.561** le **sale** e circa 390mila i **posti** a sedere messi a disposizione sul mercato.

Tre i principali **Distretti congressuali**: Bologna, con le province di Ferrara e Modena; Parma, con le province di Piacenza e Reggio Emilia; Rimini, con Ravenna e Forlì Cesena.

Molto diversificata l'offerta per numero di strutture e capienza offerta: **Bologna** ha 447 sedi (40%) e il 42% di posti a sedere, segue **Rimini** con 382 sedi (34%) e il 34% di posti a sedere, chiude **Parma** con 292 strutture (26%) e il 24% di posti.

Eventi e presenze nelle diverse sedi

Ruolo di primo piano per gli **alberghi** con una concentrazione del **56,8% dei 53.072 eventi organizzati** che hanno totalizzato il 40% di partecipanti e il 38,4% di presenze. Per contro i **centri congressi** con il 2% degli incontri raggiungono il 12,6% di partecipanti e il 16,5% di presenze.

Per quanto riguarda le altre tipologie di sedi, quelle **istituzionali** si attestano sul 16% di eventi e partecipanti e il 13,2% di presenze, le altre complessivamente ospitano il 15,8% di eventi, il 22% di partecipanti e il 16,7% di presenze.

Se si guarda ai **partecipanti**, la media regionale è di circa 91 persone ma si va da un massimo di 692 partecipanti in media nelle sale dei poli fieristici, ai 56 degli alberghi a tre stelle; la **durata media** è di 1,34 giorni e il 63,2% ha carattere locale. Il **31,4%** è costituito da eventi a carattere **nazionale**, mentre la quota di quelli **internazionali** si attesta sul **5,4%**. Tra i paesi stranieri quelli più attivi in regione sono **Germania** e **Stati Uniti**.

Sono le **aziende** i principali promotori di iniziative con il **49%**, al secondo posto enti pubblici, sindacati e partiti politici con il 23,1% degli incontri, mentre alle associazioni va il restante 27,9% del mercato.

Distretti congressuali di Bologna, Parma e Rimini: i risultati

Per quanto riguarda gli **incontri** il **Distretto di Bologna** ne ha ospitati il 53,5% con una dimensione media di 81 persone.

Venendo alla **durata**, il 59,4% degli eventi è di una giornata, il risultato più alto rispetto agli altri distretti. Gli **organizzatori** locali rappresentano il 66,9%, i convegni internazionali il 5,4%.

Anche se gli eventi sono promossi principalmente da aziende, tra gli eventi associativi hanno una elevata incidenza quelli organizzati da associazioni culturali, del tempo libero e religiose e,

su questo segmento a Bologna registrano quote più elevate (24,1%) rispetto agli altri distretti. Il **Distretto di Rimini** accoglie il 29,2% degli incontri e per quanto riguarda la dimensione media si posiziona al primo posto con 113 partecipanti per incontro. Il 50% degli eventi durano almeno un giorno; Rimini ha il primato, rispetto agli altri distretti, di eventi da 2 giorni che rappresentano infatti il 12,5% del totale. Gli organizzatori sono prevalentemente locali, per quanto riguarda i convegni internazionali, la quota è del 4.8%.

Anche se i principali promotori rimangono le aziende, questo distretto si caratterizza per gli eventi organizzati da enti pubblici, sindacati e partiti politici, pari al 25,7%, superiore al 23,1% della media regionale.

Nel **Distretto di Parma** si concentra il 17,3% degli **incontri** con una dimensione media di 84 partecipanti.

In quest'area il 56,9% degli eventi dura un giorno ma si caratterizza per un 40,4% di iniziative di durata inferiore. Anche qui gli organizzatori sono prevalentemente locali ma Parma si distingue sugli incontri nazionali con il 36.6% degli eventi. Per quanto riguarda i convegni internazionali, si raggiunge il 6.1%, la quota più alta in regione, inoltre si registra un 53% di iniziative organizzate da imprese, contro una media del 49% in regione.